

LINGUISTICA GENERALE (m) 2013-'14
Materiali 7

A) L'espressione della relazione finale nel periodo e nel testo

1) Due modi di esprimere la relazione finale: frase "finale" e frase "causale".

Premessa: prospettiva "semantica" e prospettiva "comunicativa"

- (a) Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue perché voleva diventare traduttrice
- (b) Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue per diventare traduttrice
- (a) e (b) hanno diversa *prospettiva semantica*, ma identica *prospettiva comunicativa*
- (c) Per diventare traduttrice, Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue
- (d) Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue per diventare traduttrice
- (c) e (d) hanno identica *prospettiva semantica*, ma diversa *prospettiva comunicativa*

(1) Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue per diventare traduttrice.

≠ (come prospettiva semantica) da

(2) Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue perché voleva diventare traduttrice.

2) Ipocodifica e ipercodifica nell'espressione della relazione finale

- (3) a. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue al fine di diventare traduttrice.
b. Il fiume attraversa la pianura al fine di gettarsi in mare.
- (4) a. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue per diventare traduttrice.
b. Il fiume attraversa la pianura per gettarsi in mare.

3) Frasi causali come espressione della "causa", del "motivo retrospettivo" e del "fine"

- (5) a. Il muro è crollato perché è piovuto a lungo. (*frase causale, indicazione di causa*)
b. Il muro è crollato. È accaduto perché è piovuto a lungo.
c. Il muro è crollato. *L'ha fatto perché è piovuto a lungo.
- (6) a. Marta è rientrata in casa perché aveva preso freddo. (*frase causale, indicazione di motivo retrospettivo*)
b. Marta è rientrata in casa. *È accaduto perché aveva preso freddo.
c. Marta è rientrata in casa. L'ha fatto perché aveva preso freddo.
- (7) a. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue perché voleva diventare traduttrice. (*frase causale, indicazione esplicita di fine*)
b. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue. *È accaduto perché voleva diventare traduttrice.
c. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue. L'ha fatto perché voleva diventare traduttrice.
- (8) a. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue per diventare traduttrice. (*frase finale, indicazione implicita di fine*)
b. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue. *È accaduto per diventare traduttrice.
c. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue. L'ha fatto per diventare traduttrice.
- (9) Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue perché voleva (*aveva intenzione di, desiderava, era desiderosa di*) diventare traduttrice. (*come 7*)

4) Espressione della relazione finale nel testo

Giustapposizione e coordinazione (con (e-f) o senza (a-d) avverbi anaforici): l'ordine degli enunciati deve rispecchiare la successione degli eventi

- (10) a. Marta voleva (desiderava, aspirava a) diventare traduttrice. Si è iscritta alla facoltà di Lingue.
b. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue; voleva (desiderava, aspirava a) diventare traduttrice.
c. Marta voleva (desiderava, aspirava a) diventare traduttrice e si è iscritta alla facoltà di Lingue.
d. Marta si è iscritta alla facoltà di Lingue e voleva (desiderava, aspirava a) diventare traduttrice.
e. Marta voleva (desiderava, aspirava a) diventare traduttrice. Per questo (quindi, così) si è iscritta alla facoltà di Lingue.
f. Marta voleva (desiderava, aspirava a) diventare traduttrice e per questo (quindi, così) si è iscritta alla facoltà di Lingue.

"Incapsulatori" per l'espressione della relazione finale

- (11) a. Mio nonno è partito con lo scopo di fare fortuna. (*metafora spaziale*)
b. Mio nonno è partito con l'obiettivo di fare fortuna. " "

- c. *Mio nonno è partito con il bersaglio di fare fortuna.
- d. Mio nonno è partito con l'intenzione di fare fortuna. (*nome di intenzione*)
- e. Mio nonno è partito con l'idea di fare fortuna. “ “
- f. Mio nonno è partito con l'ambizione di fare fortuna. (*nome di sentimento*)
- g. Mio nonno è partito con la pretesa di fare fortuna. “ “
- h. Mio nonno è partito con il sogno di fare fortuna. “ “
- i. Mio nonno è partito con l'illusione di fare fortuna. “ “

Con soggetti inanimati può essere usata solo la metafora spaziale:

- (12) a. La riunione ha lo scopo di preparare i programmi per il prossimo anno.
- b. *La riunione ha l'intenzione di preparare i programmi per il prossimo anno.
- c. *La riunione ha il desiderio di preparare i programmi per il prossimo anno.

Incapsulatori coordinati e giustapposti:

- (11) l. Mio nonno voleva fare fortuna. Con questa idea ha lasciato la sua casa.
- m. Mio nonno voleva fare fortuna e con questa ambizione ha lasciato la sua casa.
- n. Mio nonno voleva fare fortuna. Con questo progetto ha lasciato la sua casa.
- o. Mio nonno voleva fare fortuna e con questa illusione ha lasciato la sua casa.

5) Forme atipiche di frase finale

Il fine come espressione metaforica:

Le piante hanno le radici per nutrirsi

Espressioni incoerenti di relazioni finali:

- (13) Giorgio si è alzato presto per perdere il treno.
- (14) Maria è andata a dormire presto per rimanere sveglia tutta la notte.
- (15) Giorgio si è alzato presto perché voleva perdere il treno.
- (16) Maria è andata a dormire presto perché voleva rimanere sveglia tutta la notte.
- (17) Giorgio si è alzato presto ma ha perso il treno.
- (18) Sebbene sia andata a dormire presto, Maria è rimasta sveglia tutta la notte.

Forma finale senza espressione del fine:

- (19) L'aquilone ha perso quota per avvatarsi su sé stesso e schiantarsi a terra.
- (20) Il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago (Manzoni, *I promessi sposi*).

Il fine implicito dell'atto illocutorio:

Per essere sincero, la tua risposta non mi ha convinto

*La tua risposta non mi ha convinto. Lo ha fatto per essere sincero.

Mario ha raccontato il suo viaggio in Libano per intrattenere gli amici

Mario ha raccontato il suo viaggio in Libano. L'ha fatto per intrattenere gli amici

Per essere sincero, dico che la tua risposta non mi ha convinto

Dico che la tua risposta non mi ha convinto. Lo faccio per essere sincero.

Relazioni finali espresse da frasi complete e da margini:

- (21) a. Sono andato a comperare la carne. (*completiva*)
- b. *Sono andato. L'ho fatto a comperare la carne.
- (22) a. Ho pregato Maria di iscriversi al corso. (*idem*)
- b. *Ho pregato Maria. L'ho fatto di iscriversi al corso.
- (23) a. Sono andato a comperare la carne per preparare il pranzo. (*frase finale, margine del predicato*)
- b. Sono andato a comperare la carne. L'ho fatto per preparare il pranzo.
- (24) a. Ho pregato Maria di iscriversi al corso perché migliori le sue prospettive di carriera. (*idem*)
- b. Ho pregato Maria di iscriversi al corso. L'ho fatto perché migliori le sue prospettive di carriera.
- (25) Franco ha lavato la verdura per (Franco) preparare la cena.
- (25) a. Franco ha lavato la verdura; (Franco) l'ha fatto per (Franco) preparare la cena.
- (26) Franco è andato a (Franco) comperare la carne.
- (27) Franco si sforza di (Franco) cucinare.
- (28) Franco ha mandato Lucia a (Lucia) comperare la carne.
- (28) a. *Franco ha mandato Lucia. L'ha fatto a comperare la carne.
- (29) Franco ha spinto Lucia a (Lucia) partire.
- (30) a. *Franco ha spinto Lucia. L'ha fatto a partire.
- (30) Franco ha suggerito a Lucia di (Lucia) partire.
- (30) a. *Franco ha suggerito a Lucia. L'ha fatto di partire.

B) Il periodo e la sua organizzazione comunicativa

1) La “prospettiva comunicativa” nel testo: esigenze di coerenza

Dove hai comperato il giornale? – All’improvviso è ricomparso il sole (*incoerenza concettuale*)

Dove hai comperato il giornale? -Alla stazione, ho comperato il giornale (*incoerenza comunicativa*)

Che cosa hai fatto alla stazione? Alla stazione, ho comperato il giornale

Dove hai comperato il giornale? - Il giornale, l’ho comperato alla stazione

2) La “prospettiva comunicativa” nella frase semplice: creazione di uno “sfondo” (*background*)

Isabella ha terminato la tesi (*frase non marcata*)

Temo che Giovanni abbia perso il treno “ “

La tesi, Isabella l’ha terminata tre giorni fa (*frase “dislocata”*)

Che Giovanni abbia perso il treno lo temo davvero “ “

A Maria, (le) ho regalato un libro di fotografie “ “

Con questo trapano, sono riuscito a bucare il cemento “ “

In giardino (*background*), il vento ha sradicato una magnolia

3) La “prospettiva comunicativa” nel periodo: “gradi di integrazione”

Mentre eravamo seduti a cena (*background*), il vento ha sradicato una magnolia

(1) Maria stava leggendo un libro. In quel momento, Simone entrò in casa.

(2) Mentre Maria leggeva un libro (*background*), Simone entrò in casa.

(3) Luca è andato al mercato per preparare la cena con gli amici. (*grado di integrazione alto*)

(4) Per preparare la cena con gli amici, Luca è andato al mercato. (*grado di integrazione basso, “sfondo”*)

«L’uomo [...] si mise a guardare fuori dal finestrino, benché non si vedesse nulla a causa del buio» (Cassola, *Il taglio del bosco*) (“sfondo ritardato”)

«Di tanto in tanto si raddrizzava per guardarsi intorno» (*ibid.*). (*grado di integrazione alto*)

«Di tanto in tanto si raddrizzava per guardarsi intorno, per aspirare il penetrante odore che dà la polpa del legno e, soprattutto, per ascoltare i colpi» (*ibid.*). (*grado di integrazione alto*)

Le due bimbe parlavano tra loro mentre Guglielmo e la sorella tacevano. (*grado di integrazione basso*)

4) “Sfondo” e tempi verbali nel testo

Lars Cleen si precipitò su una lancia, e volò a bordo del suo piroscifo (Pirandello, *Novelle per un anno*) (passato remoto, “tempo del primo piano”)

Le case di Otranto, circondate da giardini, si stendevano in bell’ordine dalla collina al mare e la città terminava a ponente e a levante con due conventi, l’uno di S. Giovanni e l’altro di S. Francesco; la mia casa era sulla collina, nel borgo vecchio, dove abitava solo gente bassa, pescatori o uomini dei magazzini, ma da lassù la vista giungeva oltre la Rocamatura, un braccio di terra che si andava aguzzando nel mare a ponente con cale, portetti e dune di sabbia (Corti, *L’ora di tutti*). (imperfetto, “tempo dello sfondo”)

Tutta la vita s/era come diradata e fatta vana, con la scomparsa di lei; tutte le cose pareva avessero perduto il loro corpo e fossero diventate ombre (Pirandello, *Novelle per un anno*). (*idem*)

Verso la quinta ora del giorno, quando il sole era quasi a perpendicolo, i turchi, concentrate le batterie sul terrapieno, al suono dei tamburi riempirono i fossati, e cominciarono a salire come formiche (Corti, *L’ora di tutti*). (“tempo dello sfondo” vs. “tempo del primo piano”)

E quando, giunto in cima, vide il fulgore del sole nascente trasparire dietro le nubi gonfie e frastagliate che orlavano l’orizzonte, lo invase addirittura come una febbre di camminare, di agire, di recuperare il tempo perduto (Cassola, *Il taglio del bosco*). (avvicinamento dello “sfondo” al “primo piano”)

Mentre Caterina provvedeva a scaldare il caffè, Guglielmo segnava sul taccuino l’elenco delle spese; le due bimbe parlavano tra loro, mentre Guglielmo e la sorella tacevano (*ibid.*). (avvicinamento del “primo piano” allo “sfondo”)

Si stava asciugando quando entrò la sorella; [...] Il sole tramontava dietro la collina prospiciente S. Dalmazio, quando Guglielmo uscì dalla bottega (*ibid.*). (inversione tra “sfondo” e “primo piano”: “effetto sorpresa”)